

Seminario di aggiornamento
Spresiano, 9 Maggio 2019

L'IMMIGRAZIONE IN ITALIA E IN VENETO

**Dati, Dinamiche e
Impatti socio-economici**

GLI IMMIGRATI IN ITALIA E IN VENETO

L'IMMIGRAZIONE IN ITALIA

5 milioni di stranieri residenti,
8,5% della popolazione totale.

Le comunità più numerose sono presenti in Italia da oltre 10 anni, prima della crisi. Si tratta in prevalenza di Est Europa e Asia.



Romania
1.190.091 (23,1%)



Albania
440.465 (8,6%)



Marocco
416.531 (8,1%)



Cina
290.681 (5,7%)



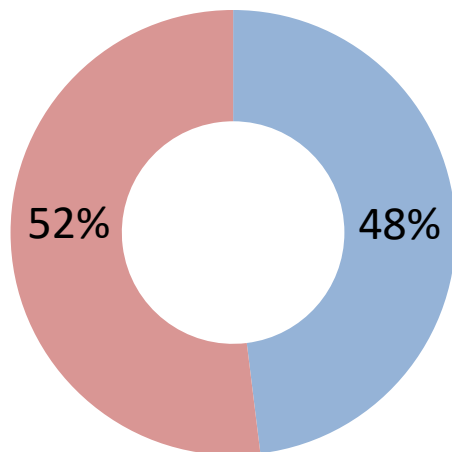
Ucraina
237.047 (4,6%)



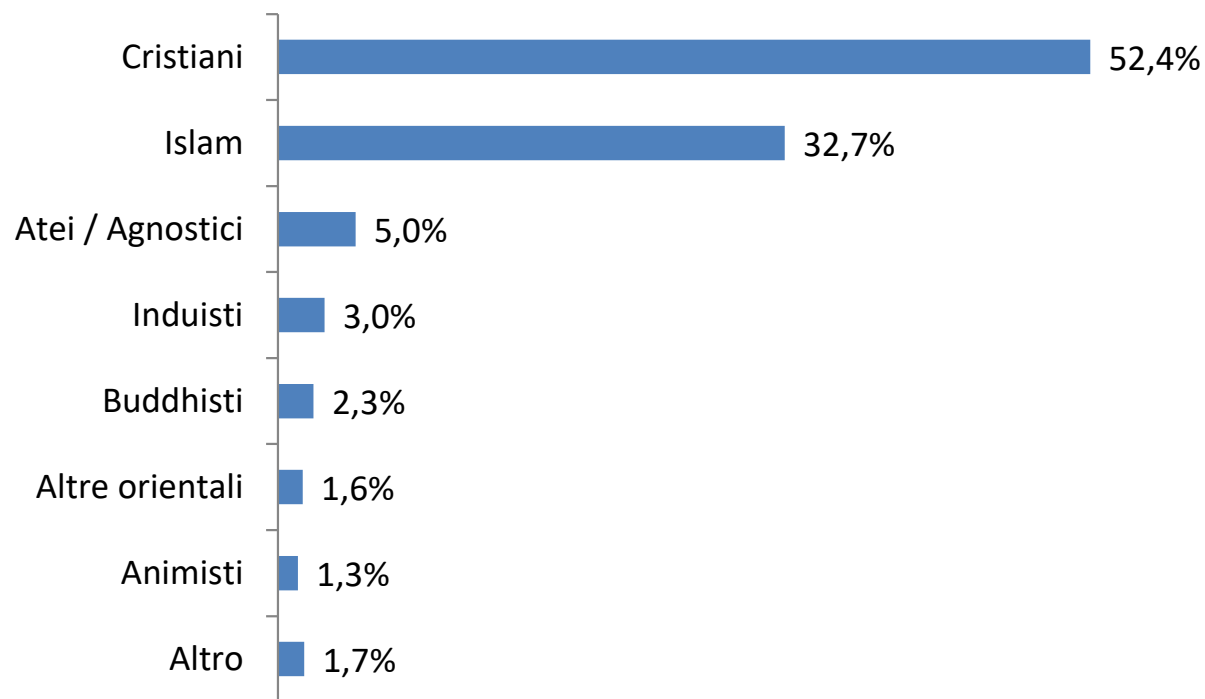
Filippine
167.859 (3,3%)

L'IMMIGRAZIONE IN ITALIA

Genere



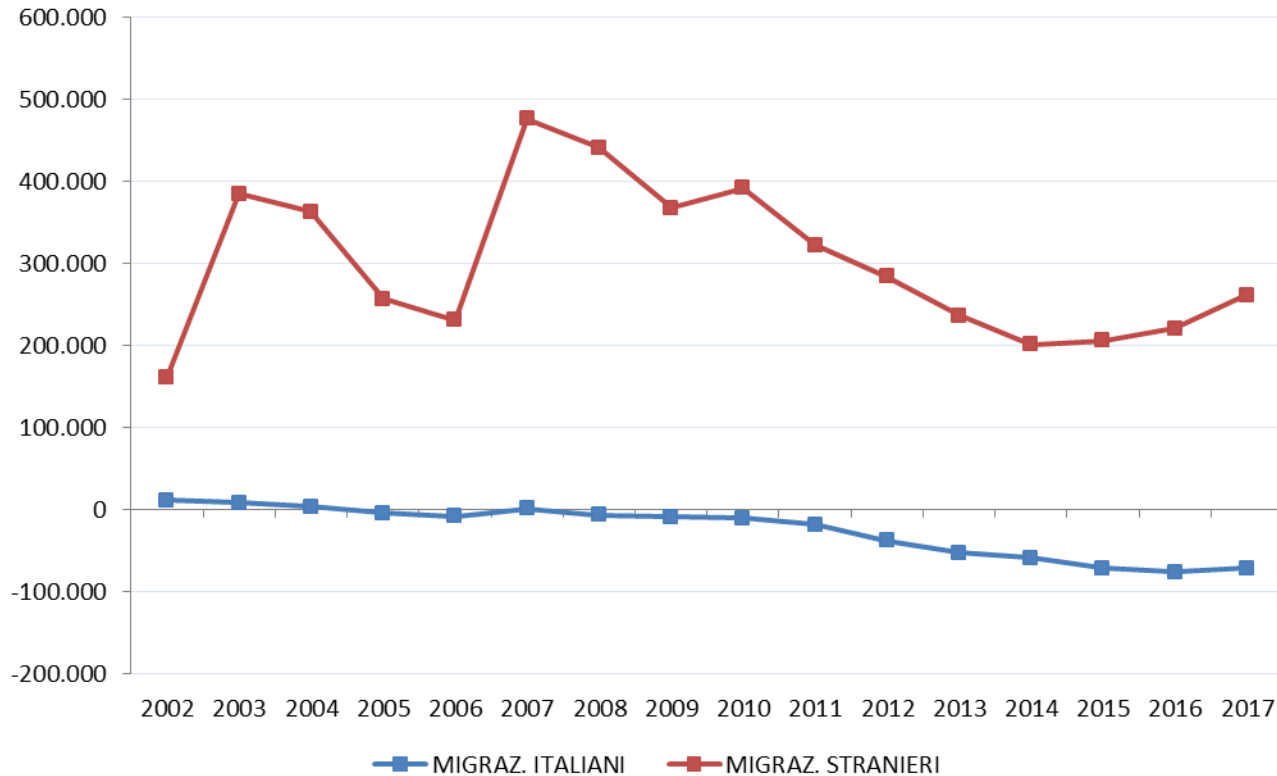
Religione



Lieve prevalenza di donne. Presenza femminile più forte tra le nazionalità dell'Est Europa (badanti).

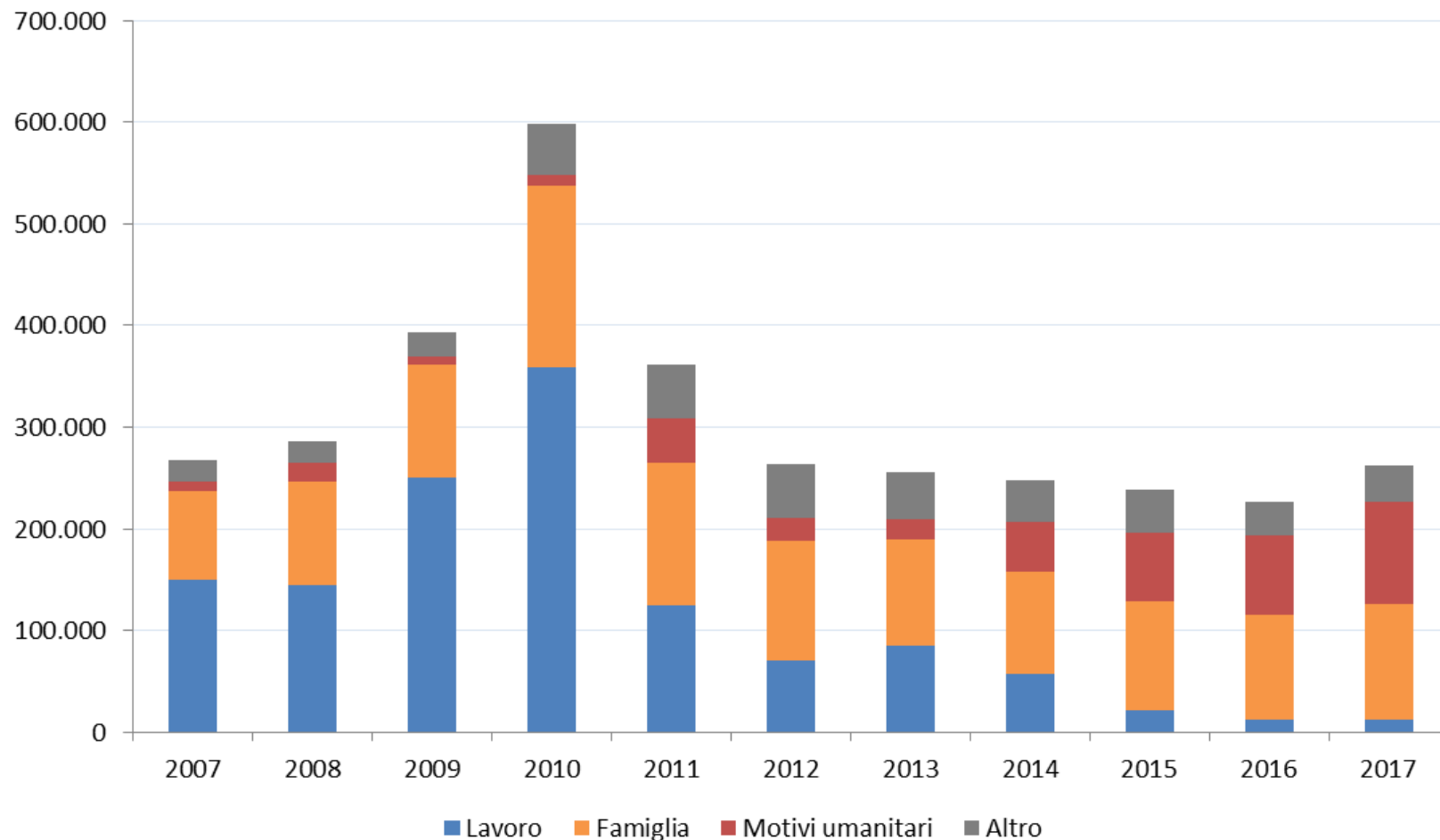
Circa un terzo viene da paesi a prevalenza islamica. Oltre la metà da aree cristiane (Europa)

SALDO MIGRATORIO A CONFRONTO



Il saldo migratorio degli Italiani è vicino allo zero fino al 2010: arrivi e partenze si equivalgono. Dal 2011 sono aumentate le partenze verso l'estero.

PERMESSI DI SOGGIORNO RILASCIATI ANNUALMENTE



Il totale di P.S. rilasciati è calato fortemente dal 2011.
Calo drastico degli ingressi per «Lavoro» (350 mila nel 2010).
Aumento dei «Motivi umanitari». «Famiglia» prima componente.

LA PRESENZA IMMIGRATA IN VENETO

488 mila stranieri residenti,
9,9% della popolazione totale.



Romania
122.751 (25,2%)



Marocco
45.436 (9,3%)



Cina
34.633 (7,1%)



Moldavia
34.284 (7,0%)

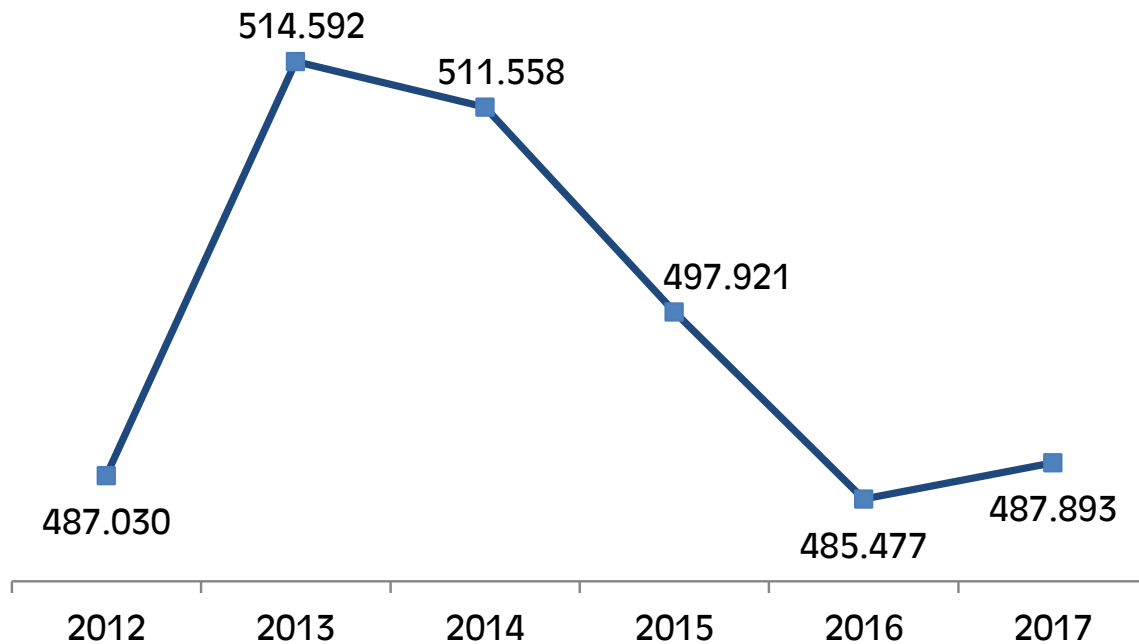


Albania
33.815 (6,9%)



Ucraina
16.713 (3,4%)

LA PRESENZA IMMIGRATA IN VENETO

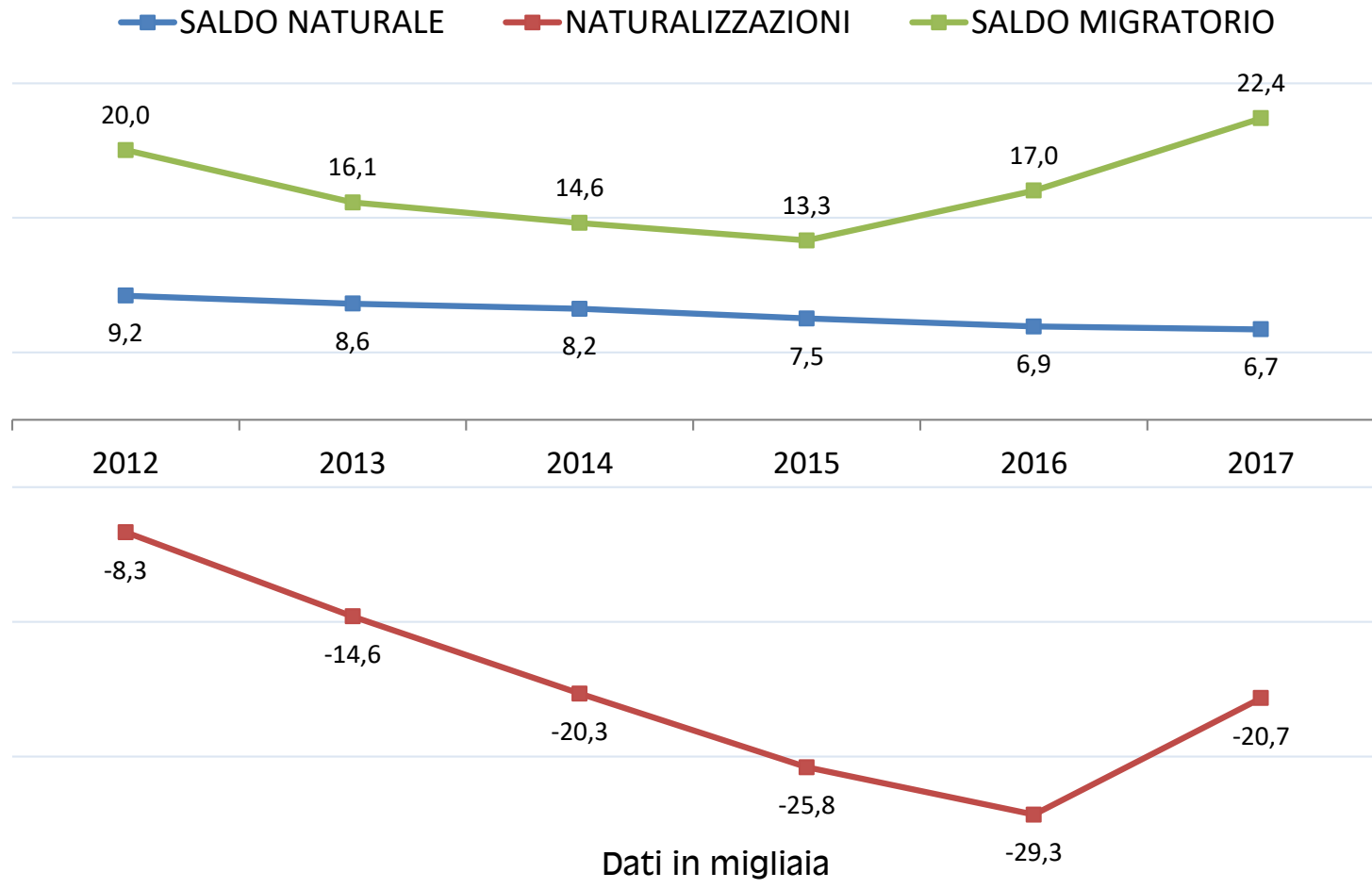


PROVINCE	DATI 2017
VERONA	105.460
PADOVA	94.303
TREVISO	91.319
VENEZIA	84.710
VICENZA	81.942
ROVIGO	17.901
BELLUNO	12.258
VENETO	487.893

Verona la provincia con più immigrati.

Nel complesso, numero in calo dal 2013 al 2016. In ripresa nel 2017.

DINAMICHE IN CORSO



Il calo di immigrati dipende dall'aumento delle Naturalizzazioni. Saldo naturale e migratorio sono sempre positivi.

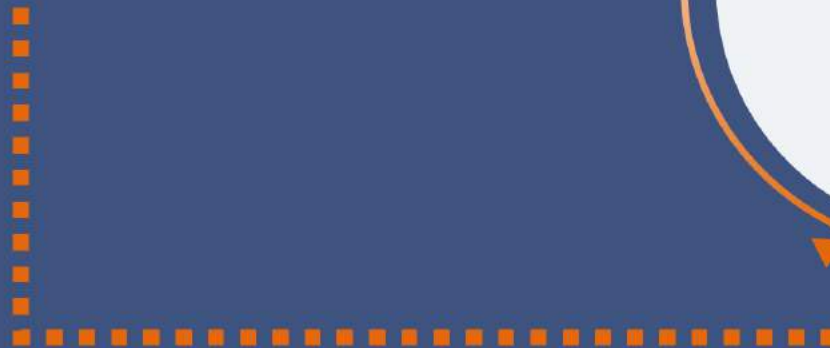
SBARCHI, ASILO E ACCOGLIENZA

Refugees in the global north and south

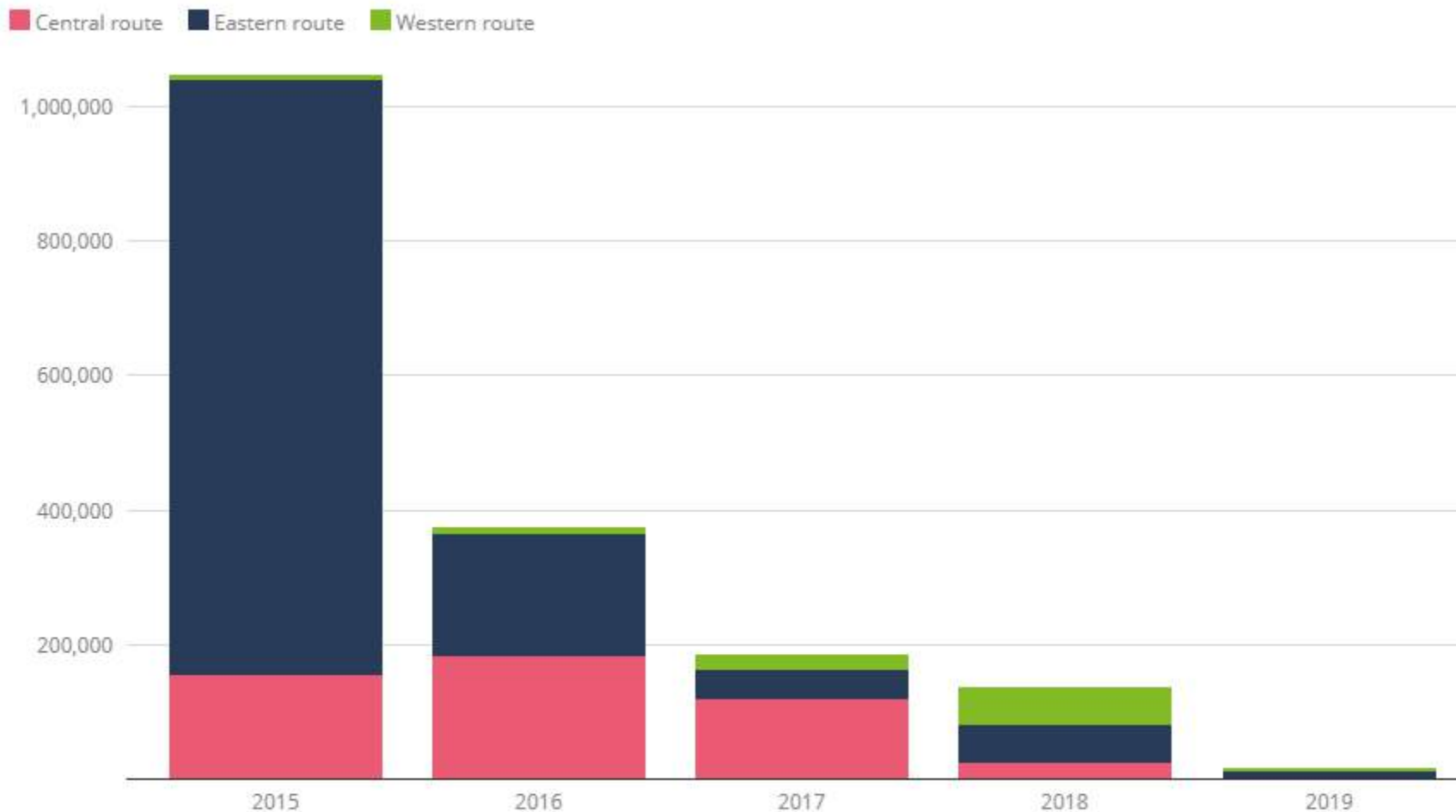
Two thirds

of global refugees and similar situations live in the

Global South



INGRESSI IRREGOLARI VIA MARE



2019 figures are up to March

Source: Frontex



ROTTE MIGRATORIE

Detections of illegal border-crossing at the EU's external borders, 2018

150 114

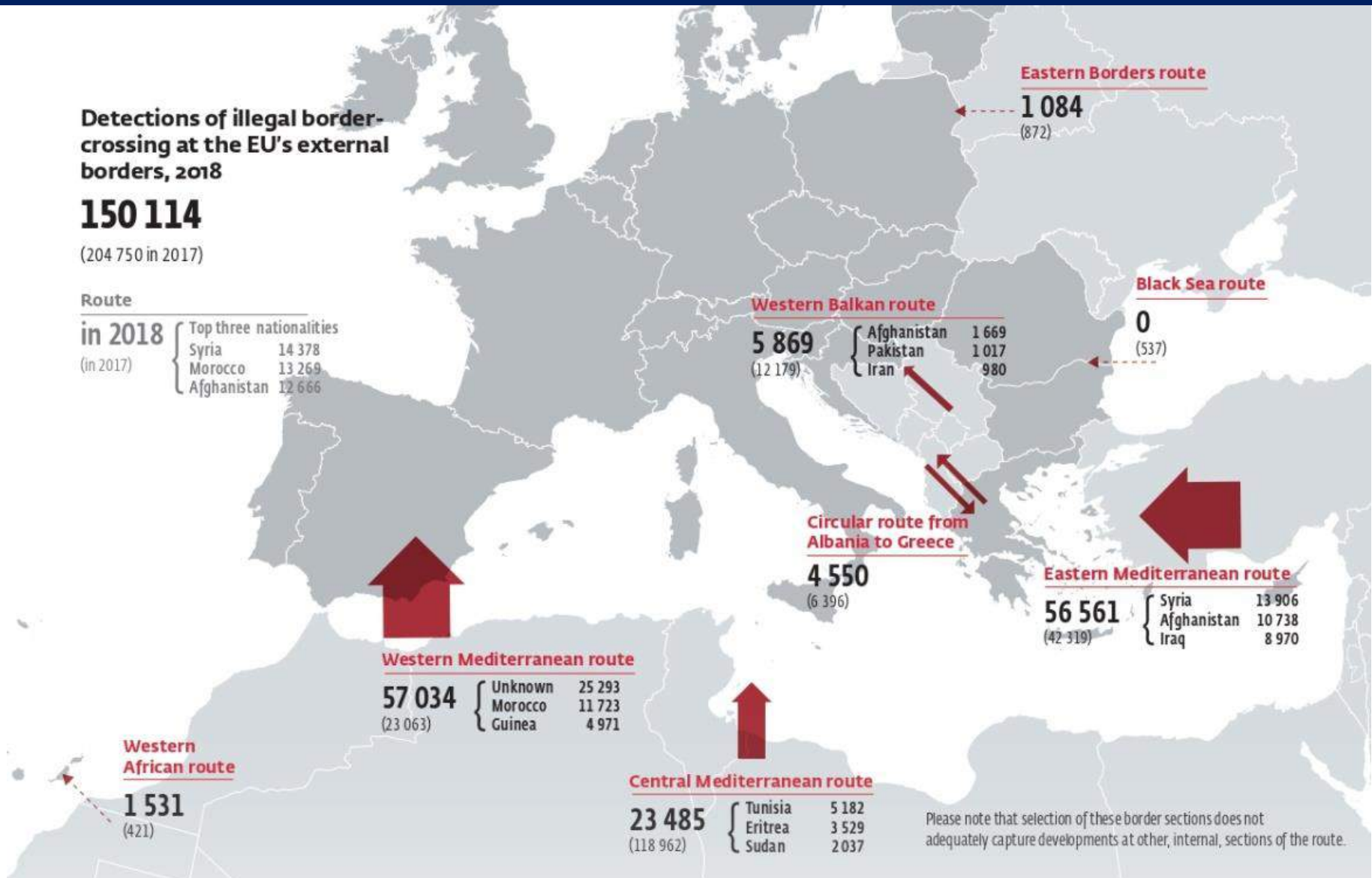
(204 750 in 2017)

Route

in 2018

(in 2017)

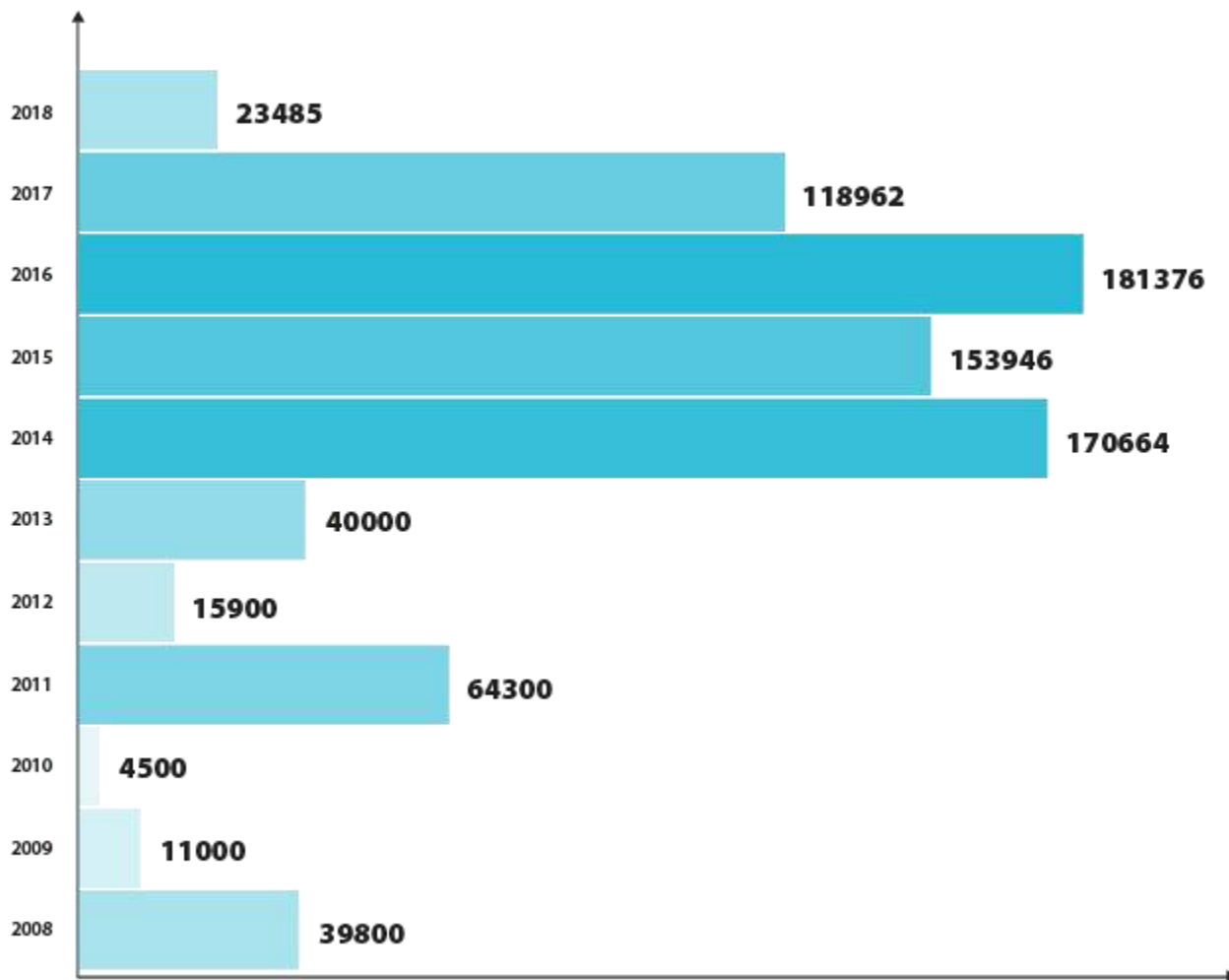
Top three nationalities	
Syria	14 378
Morocco	13 269
Afghanistan	12 666



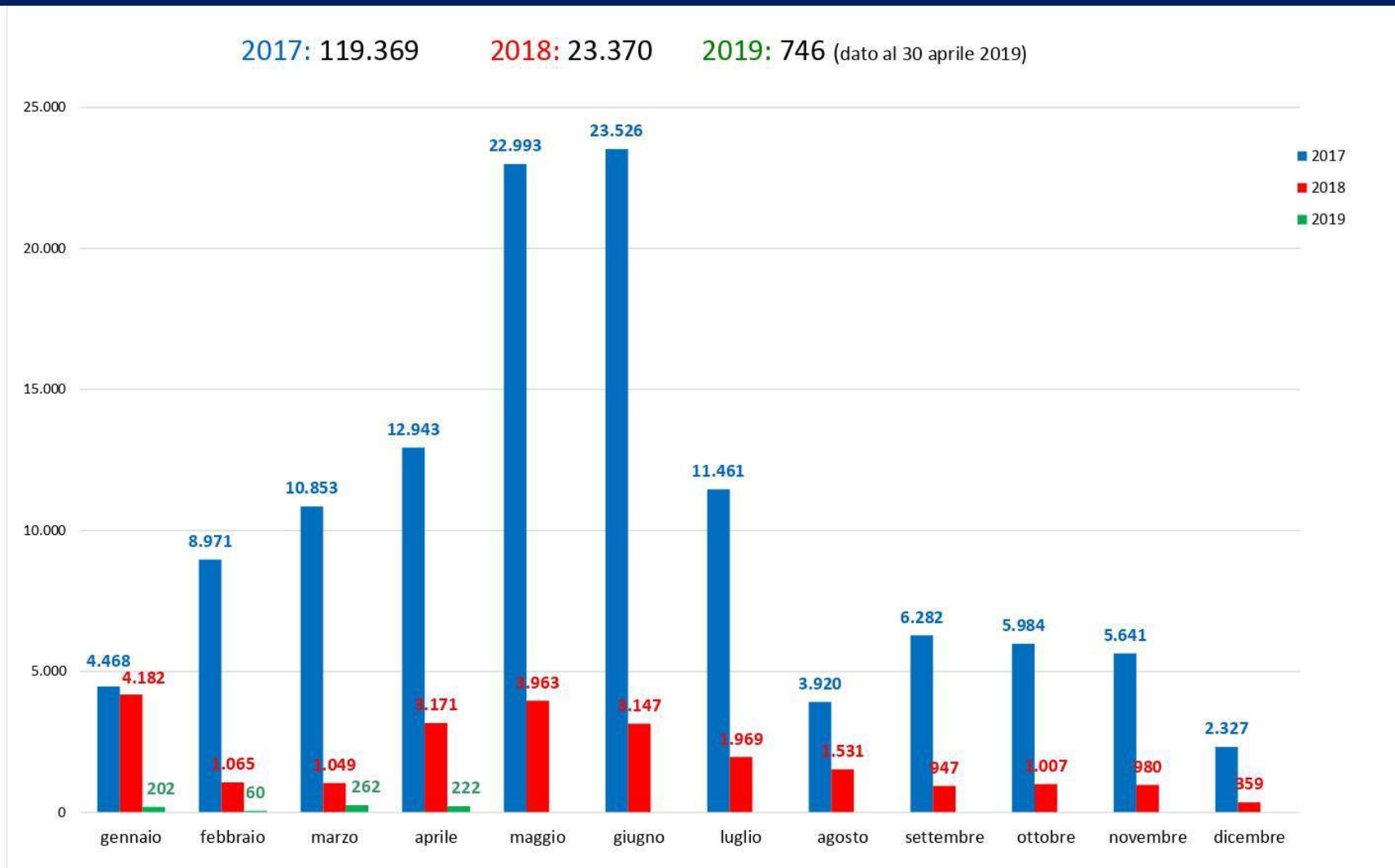
Please note that selection of these border sections does not adequately capture developments at other, internal, sections of the route.

LA ROTTA ITALIANA (MEDITERRANEO CENTRALE)

Tra il 2014 e il 2017 oltre 600 mila sbarchi. Picco massimo nel 2016.
Drastico calo dopo l'accordo Italia – Libia (Luglio 2017).



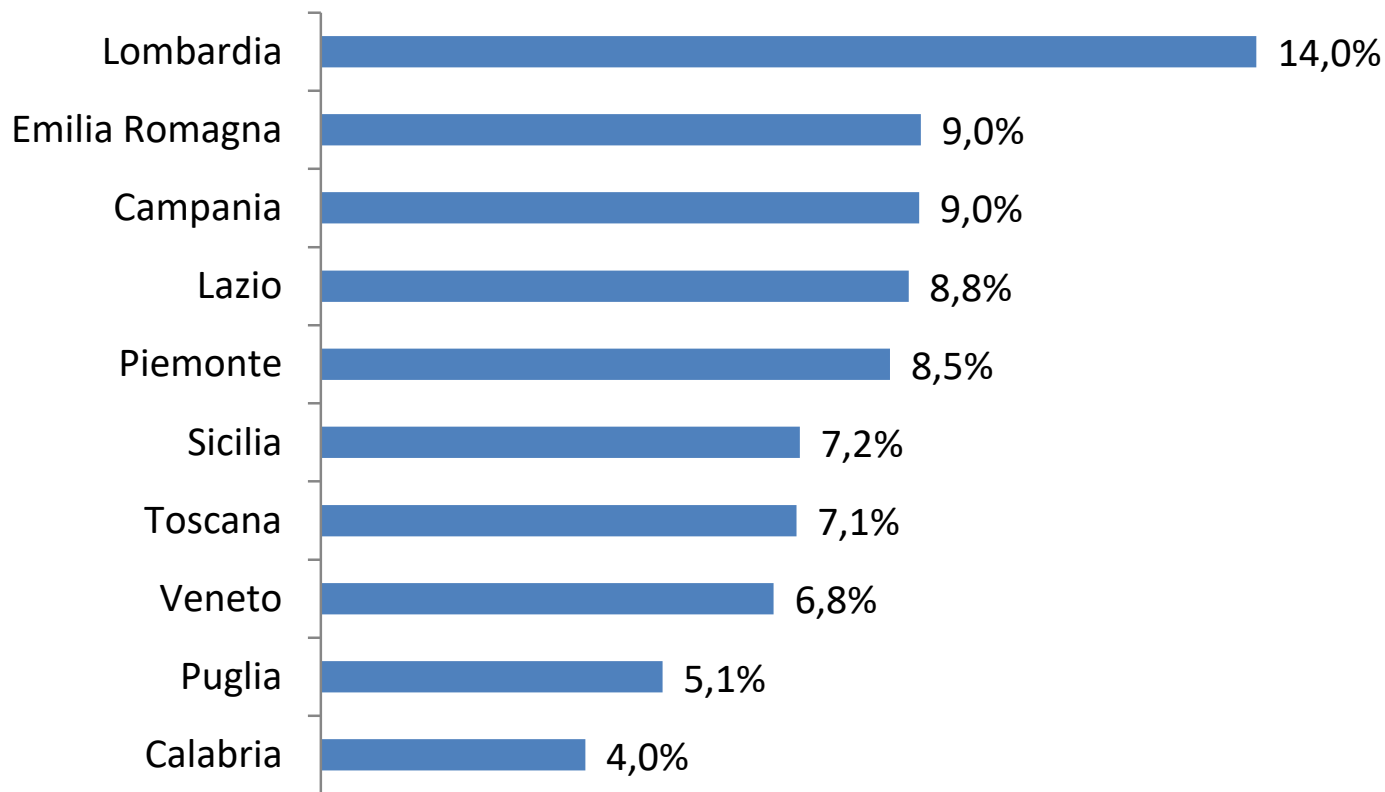
LA ROTTA ITALIANA (MEDITERRANEO CENTRALE)



Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza

LA DISTRIBUZIONE DELL'ACCOGLIENZA IN ITALIA

In Veneto sono presenti ad oggi 8.044 migranti accolti nelle strutture di accoglienza, pari al 6,8% del totale nazionale (118.533).



Ministero dell'Interno, dati 30 Aprile 2019

LE CRITICITA' DEL SISTEMA ITALIANO

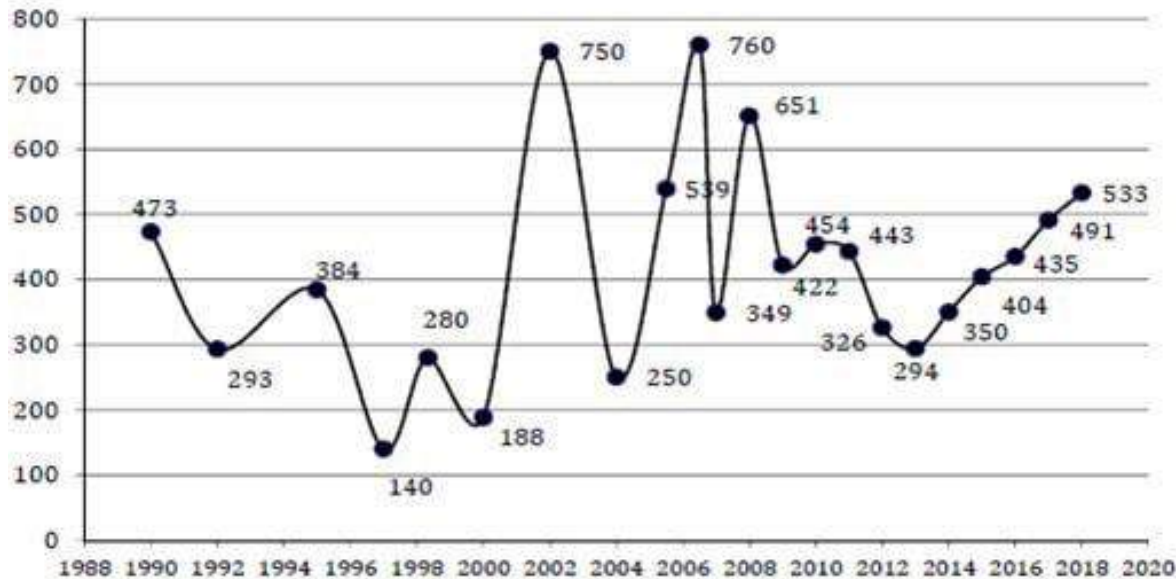
- Flussi misti: rifugiati e migranti economici. Data la mancanza di canali di ingresso legali, la richiesta d'asilo è di fatto l'unico modo per entrare. Utilizzato anche da molti migranti economici.
- Scarso sostegno dei partner Ue. Sostanziale fallimento del programma di Ricollocamento (2015-2017), mancata riforma del Regolamento Dublino (2018).
- Tempi lunghi per la valutazione delle domande: permanenza nei centri, perdita di autonomia e di fiducia.

LE CRITICITA' DEL SISTEMA ITALIANO

- Ostruzionismo da parte di molti Comuni al sistema SPRAR, che fino al 2016 contava meno di 500 comuni coinvolti (6% del totale).
- Ricorso (obbligato) al sistema emergenziale e di prima accoglienza (CARA e CAS): oltre l'80% dei migranti accolti. Sistema caratterizzato da carenza di servizi, scarse opportunità di integrazione, sovraffollamento, infiltrazioni criminose.
- Scarsa attenzione al post-accoglienza. Persone in uscita (con o senza permesso) facili prede di reti malavitose o sfruttamento.
- Difficoltà nella gestione dei rimpatri: i denegati spesso rimangono sul territorio (c.d. «clandestini»).

LA STIMA DEGLI IRREGOLARI

- Tipi di irregolari: Permessi e visti scaduti, Rimpatri non effettuati, Richieste d'asilo respinte.
- Presenza irregolare fisiologica, forti cali in concomitanza delle «sanatorie».
- 533 mila ad inizio 2018 (stima ISMU).



Fonte: Fondazione ISMU, Ventiquattresimo Rapporto sulle migrazioni 2018

LA STIMA DEGLI IRREGOLARI

- Rimpatri molto difficili per mancanza di accordi, mancanza di collaborazione, richiesta di contropartite (economiche, politiche).

Primi 10 Paesi Ue per rimpatri effettuati	Ordini allontanamento	Effettivi Rimpatri	Incidenza % Rimpatri
Germania	97.165	47.240	48,6%
Regno Unito	54.910	38.970	71,0%
Polonia	24.825	22.210	89,5%
Grecia	45.765	18.765	41,0%
Francia	84.675	15.665	18,5%
Spagna	27.340	10.785	39,4%
Svezia	20.525	9.950	48,5%
Paesi Bassi	31.565	8.515	27,0%
Italia	36.240	7.045	19,4%
Austria	8.850	6.115	69,1%
UE 28	516.115	213.505	41,4%

IL RUOLO DELL' «EUROPA»

A partire dal 2015, la Commissione Ue ha attuato una serie di iniziative volte a sostenere i paesi più esposti agli arrivi di migranti.

- Agenda Ue sull'immigrazione (2015)
 - Ridurre gli incentivi per la migrazione irregolare
 - Gestione delle frontiere
 - Sistema comune di asilo
 - Nuova politica per le migrazione legali
- Accordo Ue – Turchia (2016)
- Proposta di riforma del Regolamento di Dublino (2017)

RELOCATIONS CARRIED OUT BY MEMBER STATES AND ASSOCIATED COUNTRIES

Member State	Relocated from Italy	Relocated from Greece	Total	Legal commitment
Austria	15	0	15	1,953
Belgium	361	698	1,059	3,812
Bulgaria	0	50	50	1,302
Croatia	18	60	78	968
Cyprus	47	96	143	320
Czech Republic	0	12	12	2,691
Estonia	0	141	141	329
Finland	779	1,201	1,980	2,078
France	377	4,322	4,699	19,714
Germany	3,972	5,197	9,169	27,536
Hungary	0	0	0	1,294
Ireland	0	646	646	600
Latvia	27	294	321	481
Liechtenstein	0	10	10	
Lithuania	29	355	384	671
Luxembourg	211	271	482	557
Malta	67	101	168	131
Netherlands	842	1,709	2,551	5,947
Norway	816	693	1,509	
Poland	0	0	0	6,182
Portugal	315	1,192	1,507	2,951
Romania	45	683	728	4,180
Slovakia	0	16	16	902
Slovenia	60	172	232	567
Spain	205	1,096	1,301	9,323
Sweden	1,202	1,619	2,851	3,766
Switzerland	877	574	1,421	
TOTAL	10,265	21,238	31,503	98,255

 Oct 2015 –
Nov 2017

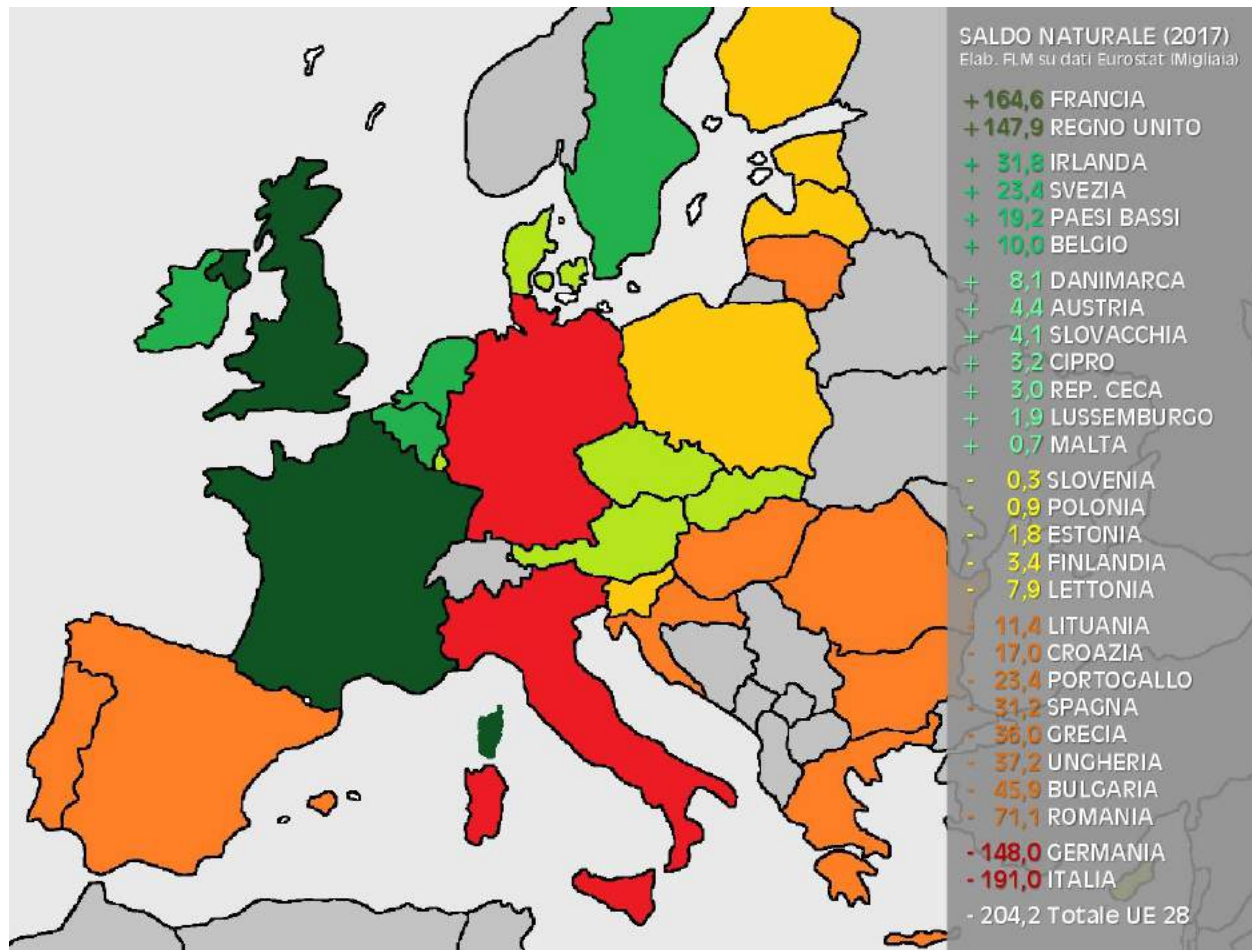
LA PROPOSTA DI RIFORMA DI DUBLINO

- Attualmente, il principale criterio per determinare la responsabilità sulla valutazione della richiesta di asilo (e quindi l'accoglienza) è il paese di primo ingresso. Questa situazione grava sui paesi di frontiera (Italia, Grecia).
- Il 19.10.2017 la Commissione Libertà Civili del Parlamento Ue ha approvato una bozza di riforma, basata sui seguenti punti:
 - Nuovo sistema di monitoraggio per capire quando un paese sta affrontando una elevata pressione di richieste d'asilo;
 - Meccanismo di solidarietà basato su quote automatiche in caso di necessità (e penalità per chi non le rispetta);
 - Estensione del concetto di «legame con un paese» (parenti, studi, ecc.).
- Il 28.06.2019 il Consiglio europeo NON ha ratificato la proposta di riforma del Parlamento.

DINAMICHE DEMOGRAFICHE

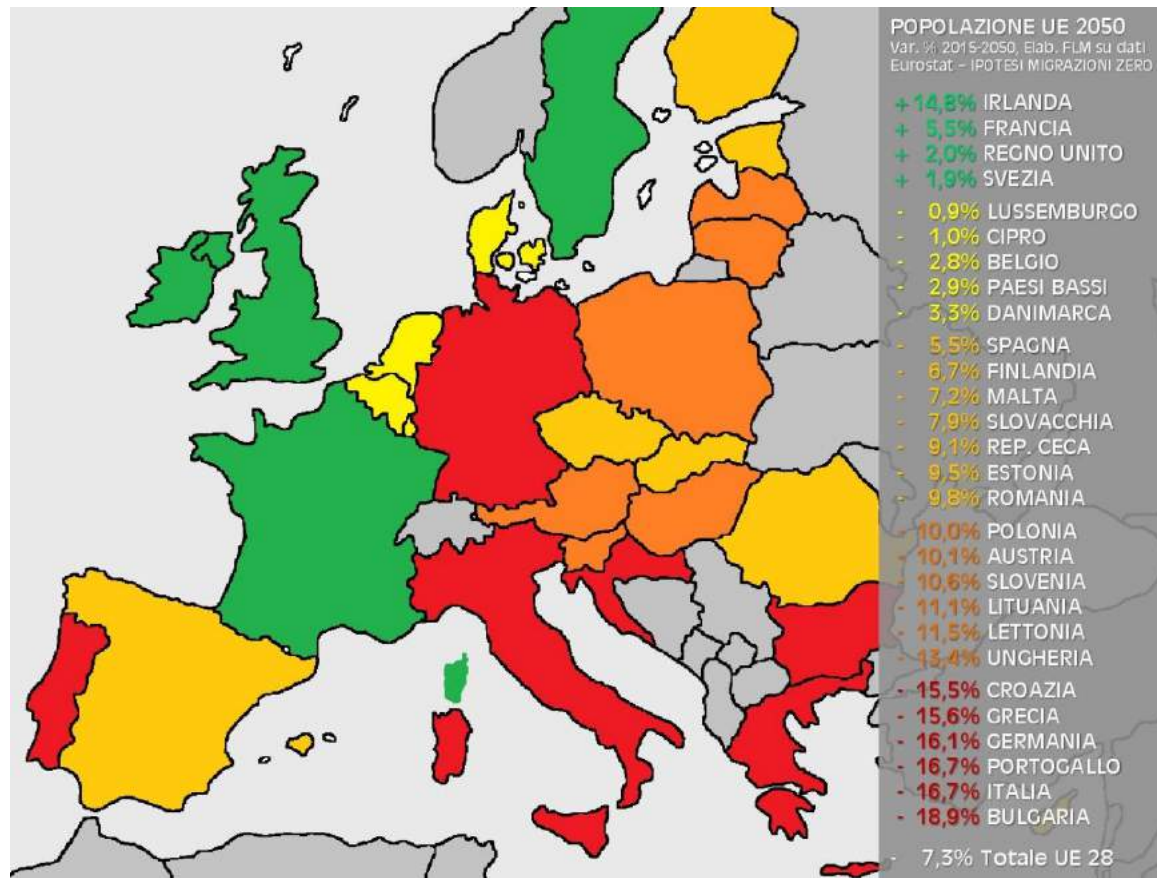
DINAMICHE DEMOGRAFICHE

- **Maglia nera europea.** Esiste una frattura tra paesi Ue. Francia e Regno Unito registrano i saldi maggiori, Germania e Italia quelli peggiori.



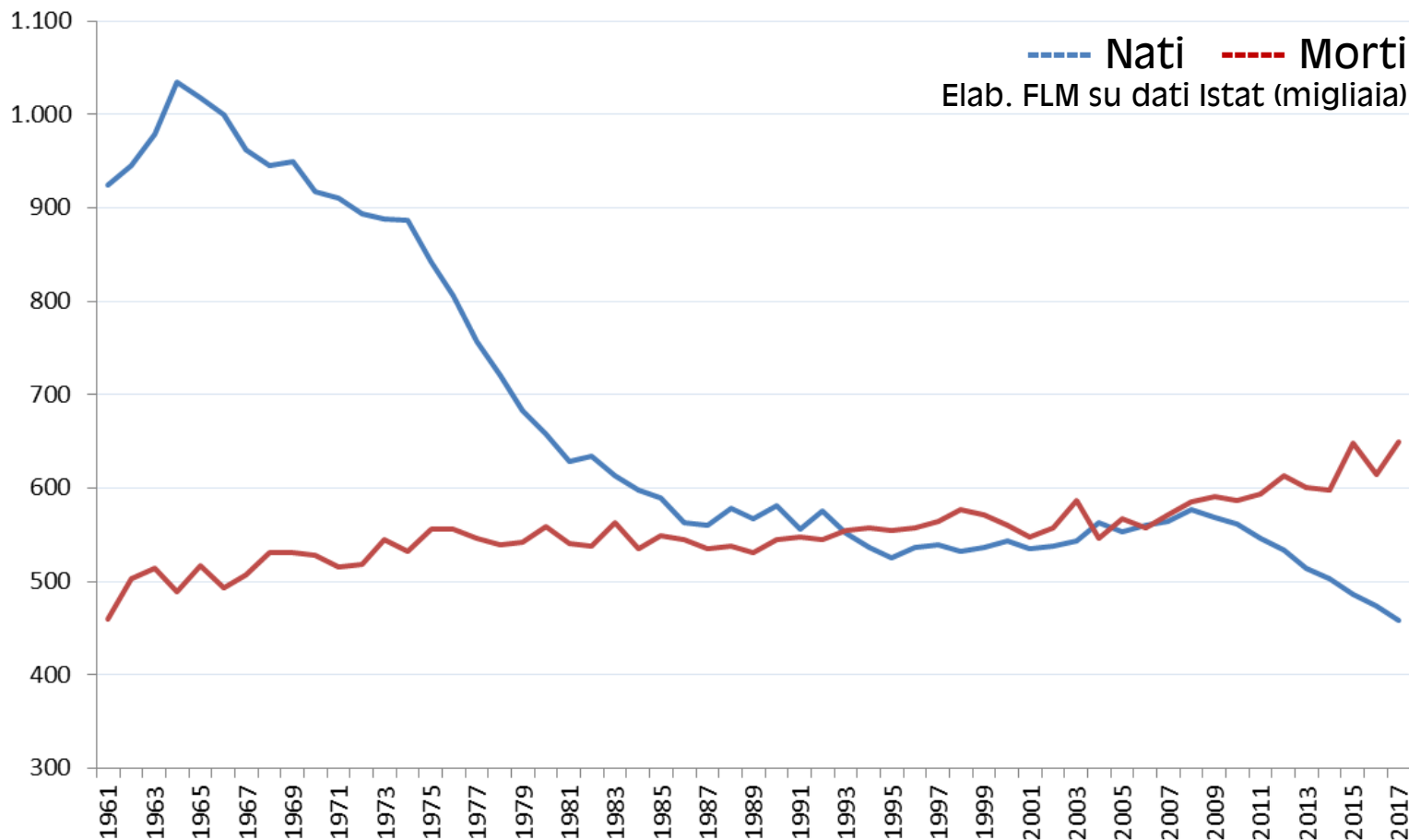
DINAMICHE DEMOGRAFICHE

- **Prospettive 2050.** Secondo le stime Eurostat, solo 4 paesi cresceranno. L'Italia è tra i casi più critici, con un calo del 16,7% rispetto al 2015. Inoltre aumenteranno gli anziani (over 65), che saranno oltre un terzo della popolazione.



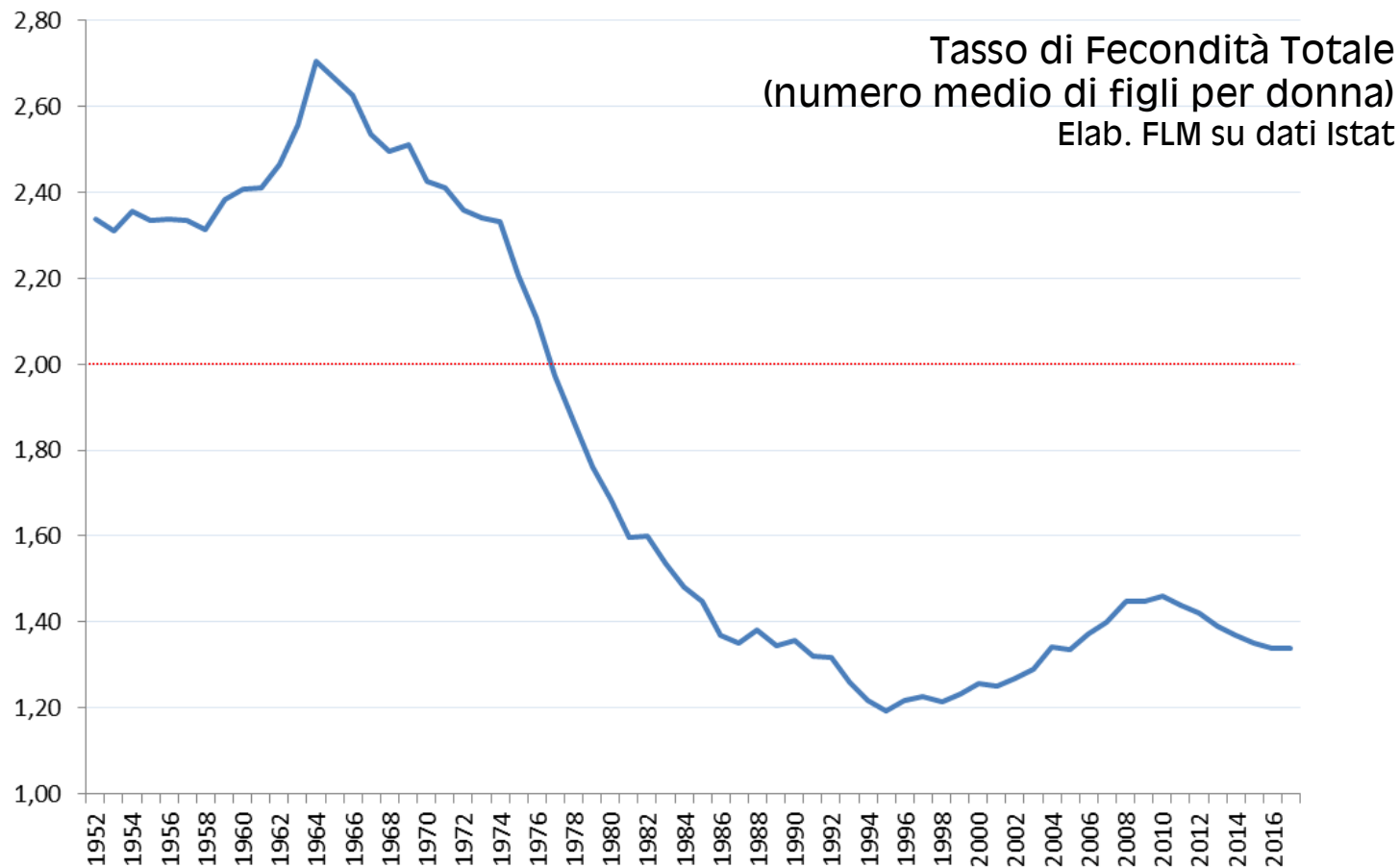
DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Calano le nascite (al minimo storico dall'Unità d'Italia) e aumentano progressivamente i morti. Dal 1993 il saldo naturale è negativo.



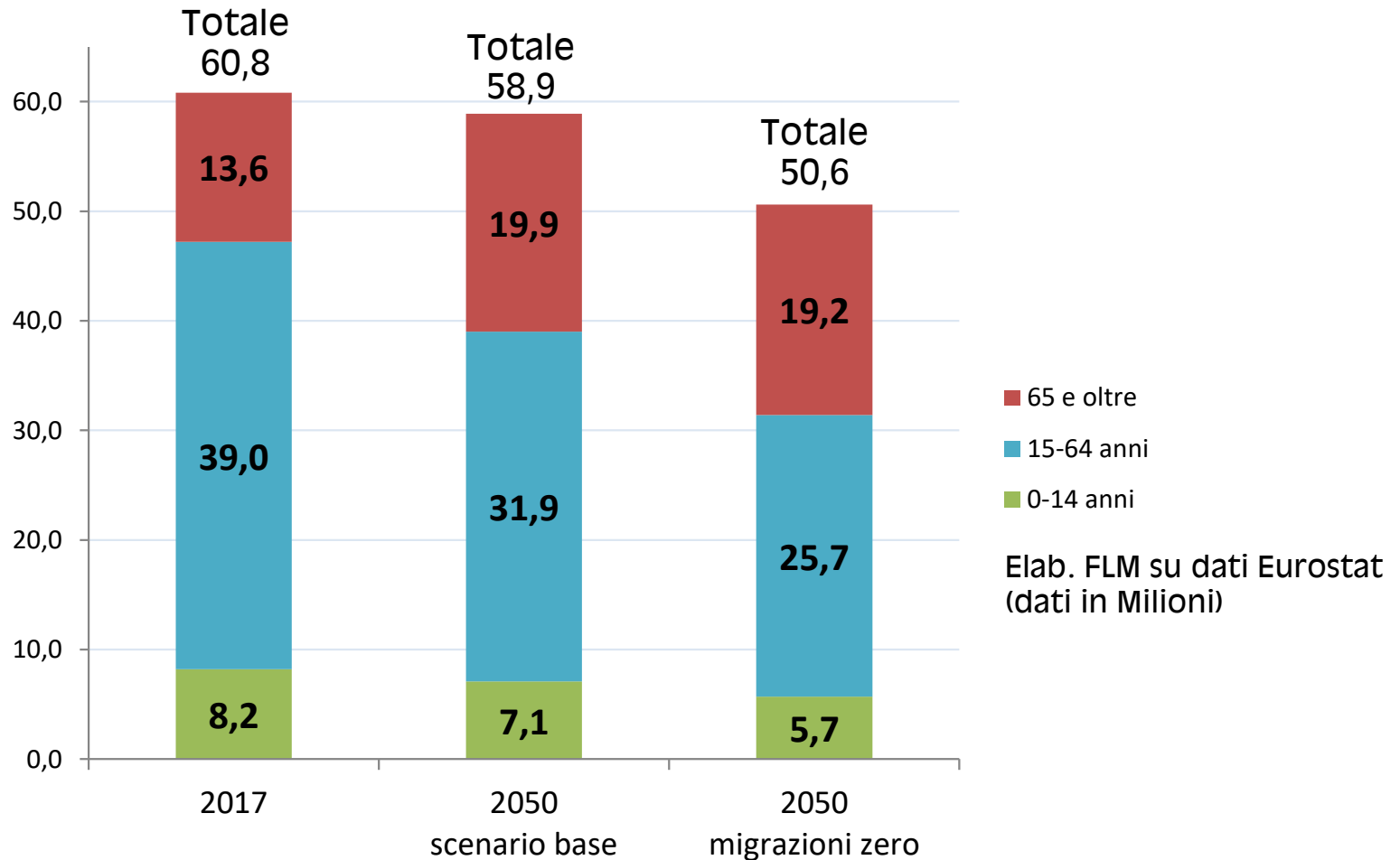
DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Dal 1977 il Tasso di Fecondità Totale è sceso sotto i 2 figli per donna, soglia del ricambio generazionale.



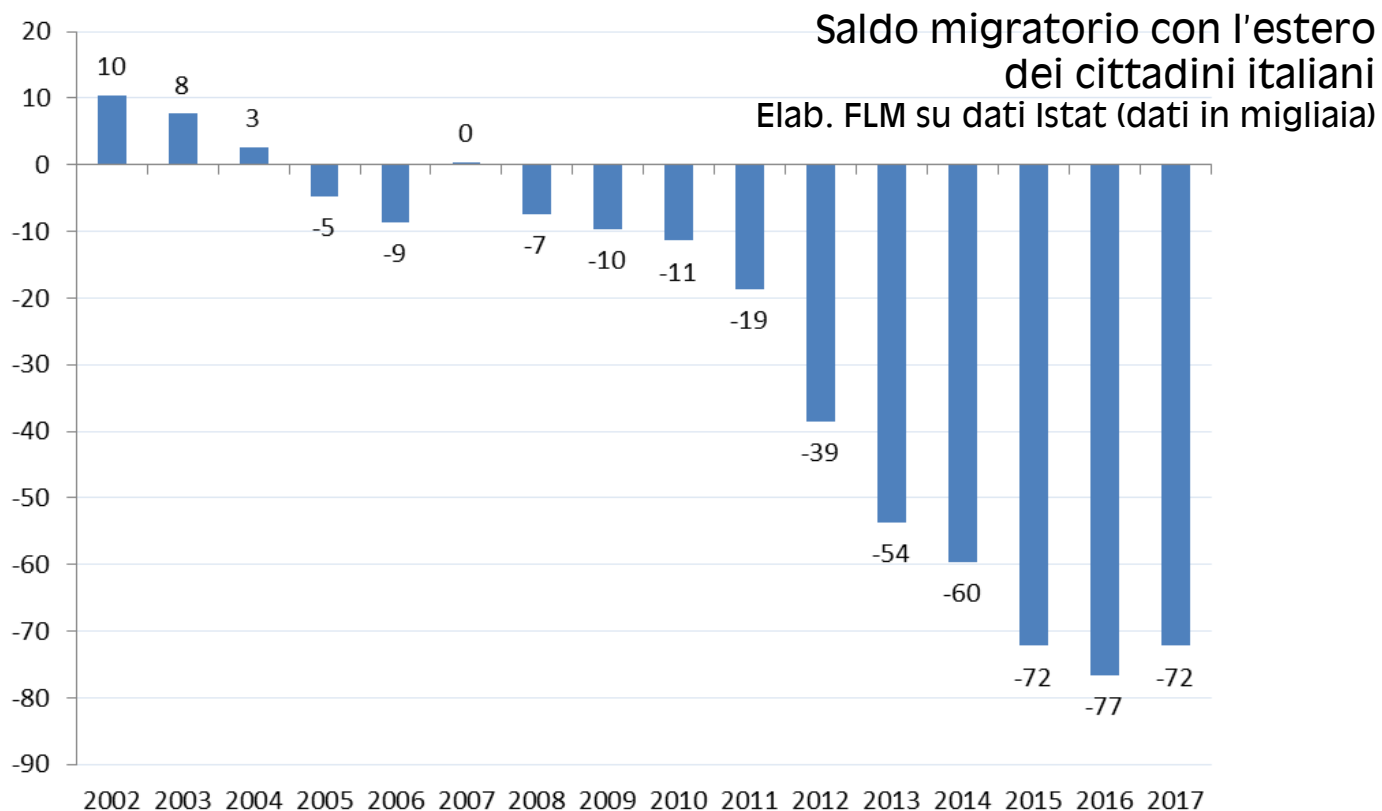
PROSPETTIVE DEMOGRAFICHE PER L'ITALIA

Secondo le proiezioni Eurostat, nel 2050 la popolazione italiana subirà un calo compreso tra -2,9% e -16,7%. Aumenteranno gli anziani (tra +41,8% e +47,2%) e diminuirà la fascia in età lavorativa (tra -18,3% a -34,1%).



AUMENTANO GLI ITALIANI ALL'ESTERO

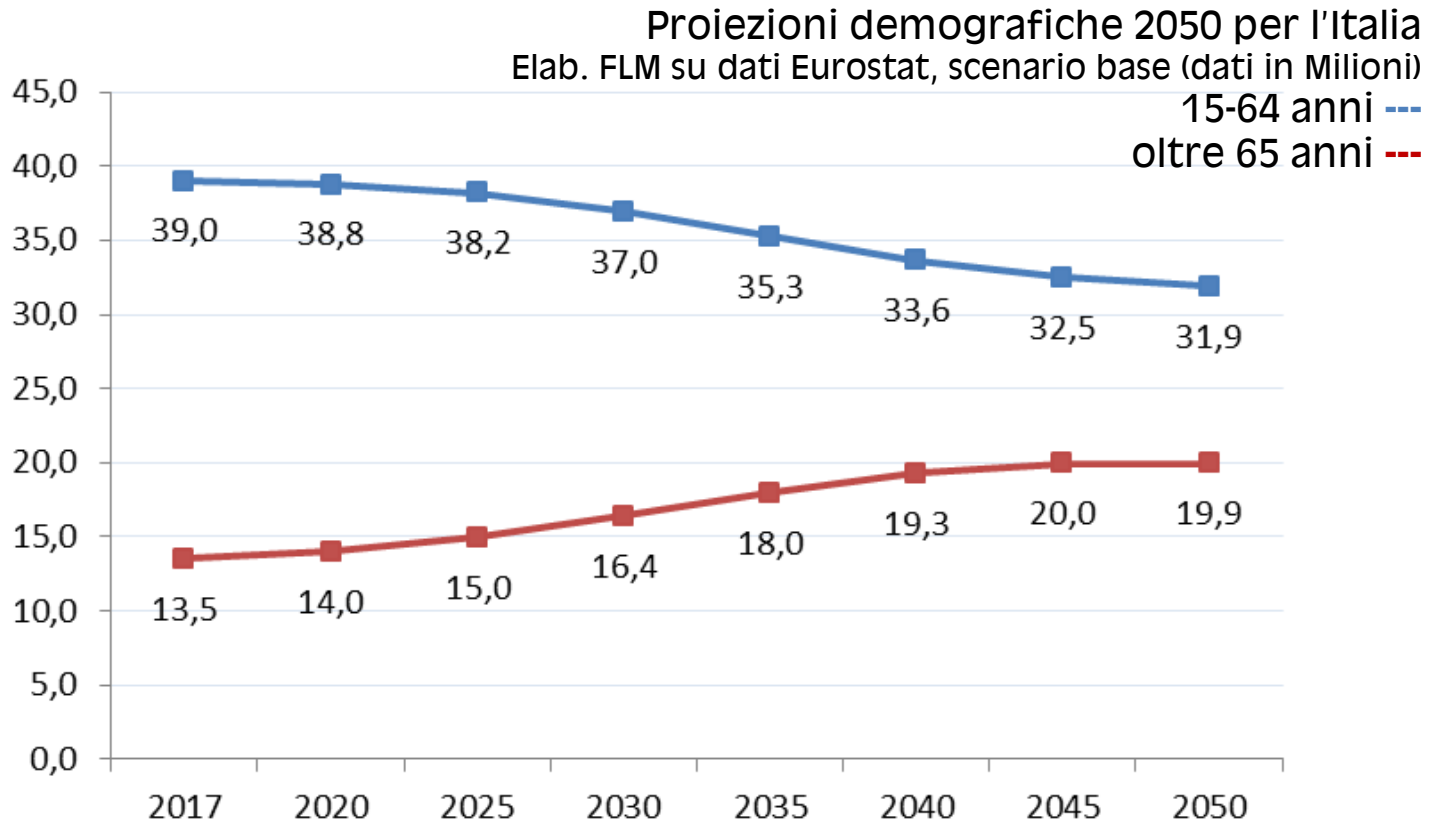
- **Saldo migratorio negativo.** Negli ultimi 7 anni abbiamo perso 400 mila italiani (saldo negativo tra arrivi e partenze). Partono soprattutto persone in età lavorativa (il 65% degli iscritti all'AIRE ha tra 18 e 64 anni). Il 31% di chi è partito nel 2016 è laureato.



PIU' ANZIANI, MENO LAVORATORI

- **Sempre meno lavoratori.**

Si assottiglia la distanza tra fasce d'età lavorativa ed età pensionabile. Oggi il rapporto tra Pensionati e Lavoratori è **2:3**, nel 2050 sarà **1:1**.



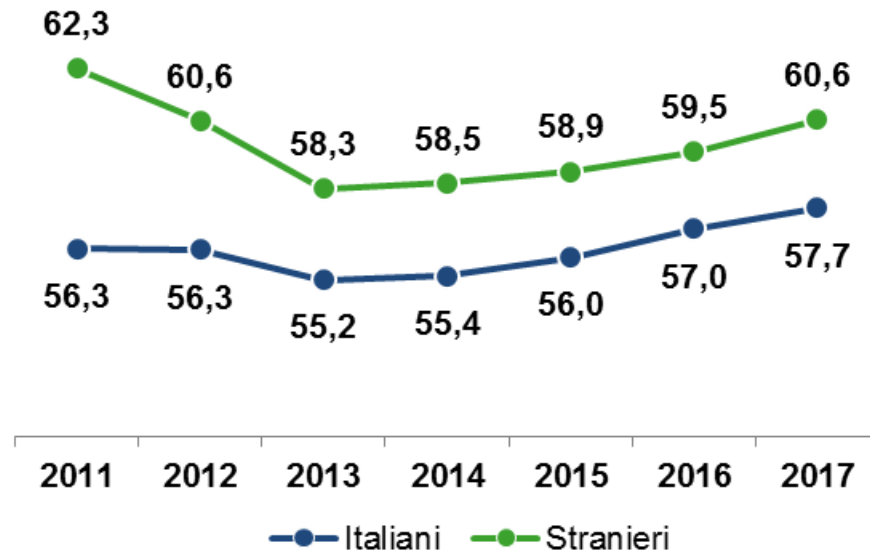
L'IMPATTO ECONOMICO DELL'IMMIGRAZIONE

IL MERCATO DEL LAVORO



2,4 MILIONI OCCUPATI STRANIERI

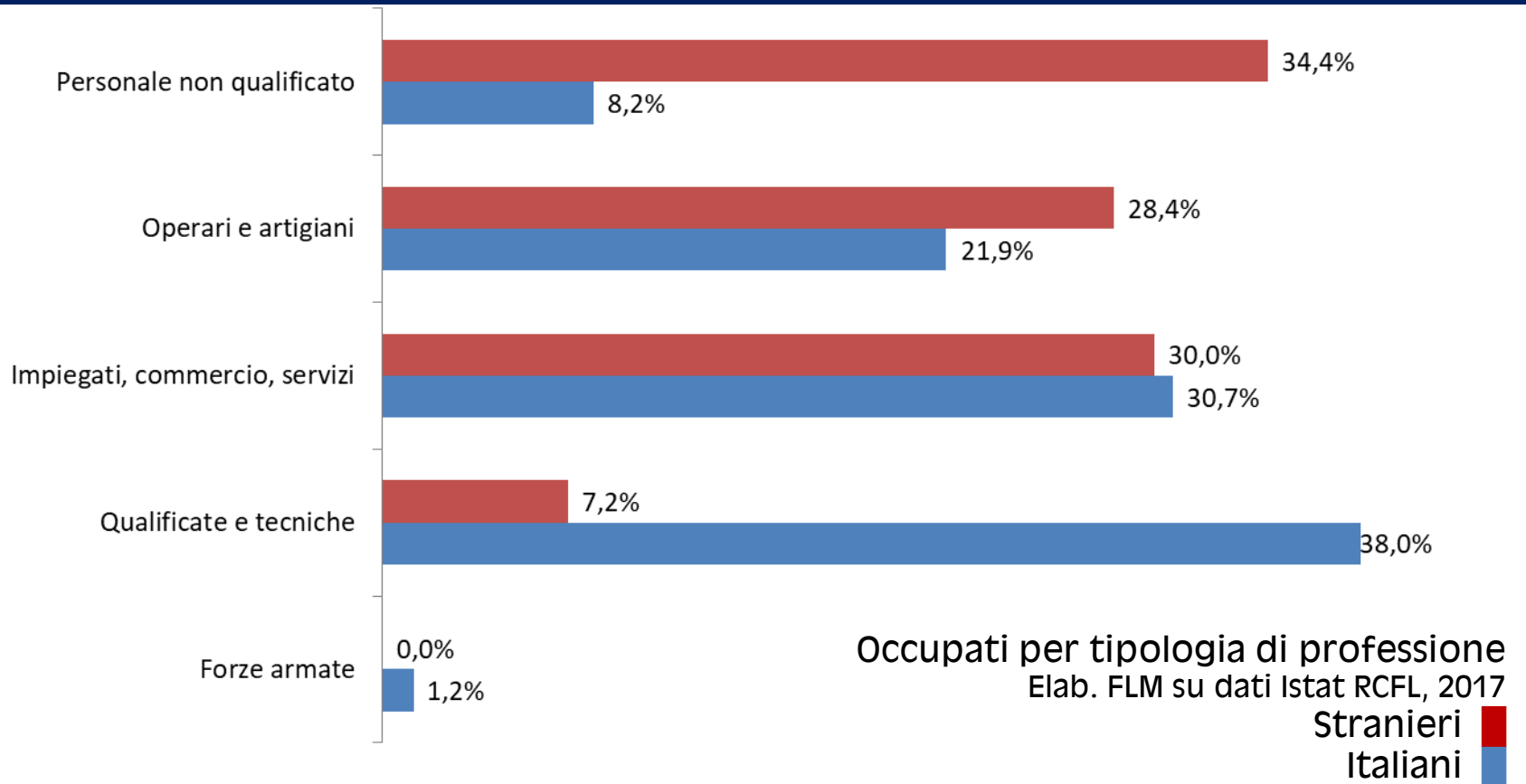
Il 10,5% degli occupati in Italia



Tasso di occupazione
15-64 anni
Elab. FLM su dati Istat

- Il **Tasso di occupazione** degli stranieri è più elevato: ci sono meno inattivi (la normativa vigente lega il P.S. al lavoro). Durante la crisi il tasso è diminuito molto, a causa della concentrazione nei settori più esposti (edilizia, manifattura).

IL MERCATO DEL LAVORO



- **Si tratta prevalentemente di occupazione “complementare”:** italiani e stranieri fanno lavori diversi; inoltre, il lavoro immigrato si concentra in determinati settori (assistenza, lavoro domestico, agricoltura, commercio, industria)

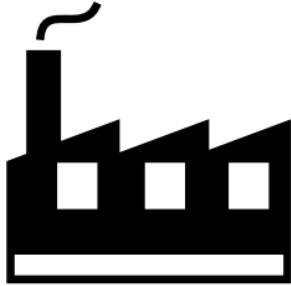
L'IMPATTO ECONOMICO

131 MILIARDI DI EURO
Valore Aggiunto prodotto
dagli occupati immigrati

8,7% del PIL italiano

Settori	Distr. occ stranieri	PIL IMMIGRAZIONE (milioni di €)	Incidenza sul PIL del settore
Agricoltura	6,1%	5.323	16,8%
Manifattura	16,8%	26.298	9,1%
Costruzioni	9,7%	12.140	16,9%
Commercio	10,3%	13.648	7,8%
Alberghi e ristoranti	11,4%	10.584	19,0%
Servizi	45,7%	62.672	7,1%
Totale	100,0%	130.665	8,7%

L'IMPREDITORIA



708.949

IMPREDITORI IMMIGRATI

Il 9,4% degli imprenditori in Italia (dati 2018)

In crescita rispetto al 2008 (+41,0%), mentre sono diminuiti gli imprenditori italiani (-10,5%)

PAESI DI NASCITA CON MAGGIORE PRESENZA

74 mila	Cina
73 mila	Marocco
69 mila	Romania
45 mila	Albania
37 mila	Bangladesh

SETTORI CON MAGGIORE PRESENZA

Edilizia	15,0%
Commercio	13,1%
Ristorazione	11,7%
Manifattura	7,8%
Servizi	6,9%
Agricoltura	2,5%

L'IMPREDITORIA: LUCI E OMBRE

ASPETTI POSITIVI

- Percorso di integrazione: si tratta prevalentemente di lavoratori dipendenti che decidono di mettersi in proprio.
- Tenuta del sistema: negli anni della crisi, le imprese immigrate hanno limitato l'emorragia di imprese locali.
- Possibili scambi con i paesi d'origine (import / export, nuovi investimenti).
- Introduzione di nuovi prodotti / servizi.

L'IMPREDITORIA: LUCI E OMBRE

ASPETTI NEGATIVI

- Effetto sostituzione: in parte, il calo degli italiani dipende dall'aumento degli stranieri.
- Nuove imprese di bassa qualità e produttività, spesso al posto di imprese storiche e di qualità.
- Imprenditori per necessità, dopo la perdita del lavoro dipendente. Molte posizioni sono fittizie.

L'IMPATTO FISCALE

CONTRIBUENTI

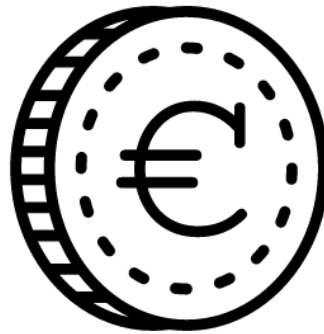
2,3 milioni
5,5% del totale

REDDITI DICHIARATI

27,2 miliardi

IRPEF VERSATA

3,3 miliardi



OCCUPATI

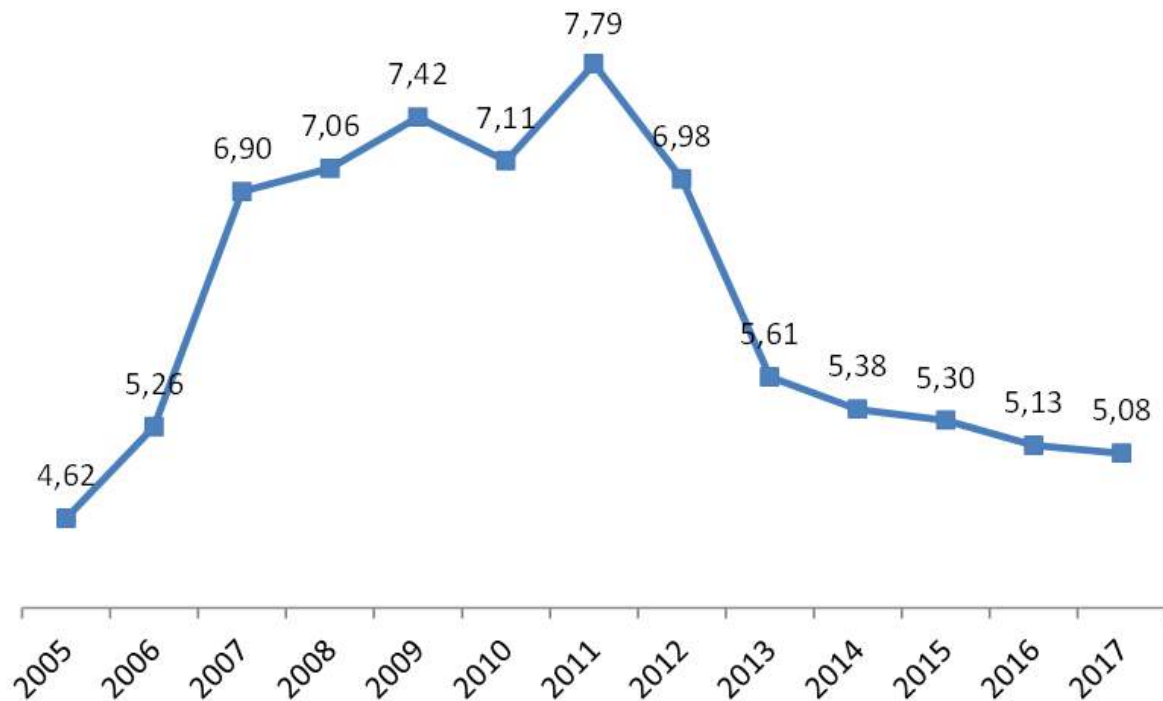
2,4 milioni
10,5% del totale

CONTRIBUTI VERSATI

11,9 miliardi

- **Redditi ed imposte sono inferiori alla media italiana** in quanto provengono da lavori poco qualificati. Un aumento della mobilità sociale degli stranieri inciderebbe in modo positivo sull'impatto fiscale italiano.

LE RIMESSE INVIATE ALL'ESTERO



Rimesse dall'Italia

Elab. FLM su dati Banca d'Italia (Miliardi Euro)

- Negli ultimi anni si è registrato un calo delle rimesse. In particolare sono crollate quelle verso la Cina (2,7 miliardi nel 2012, 136 milioni nel 2017).
Diverse cause: crisi economica, maggiori controlli, più investimenti in Italia, allentamento del legame con il paese d'origine.

COSTI / BENEFICI

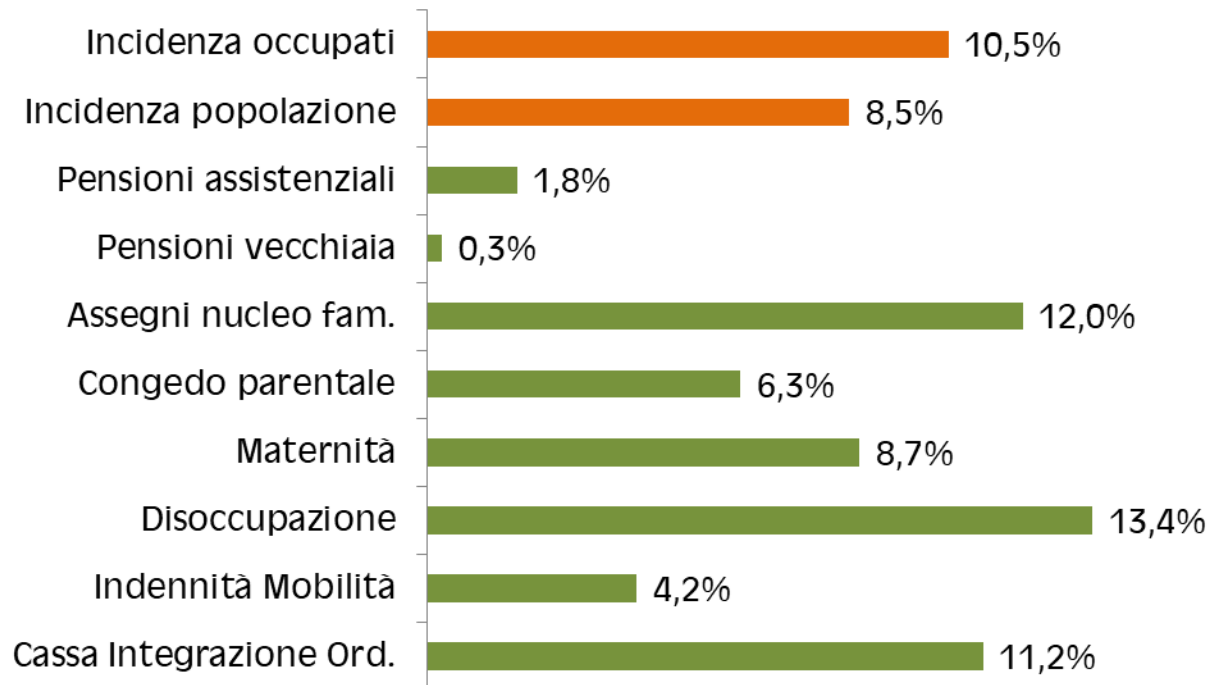
- Da una semplice osservazione demografica, la popolazione immigrata si concentra nella **fascia d'età lavorativa**: lavoratori e contribuenti. Per questo, la popolazione immigrata incide poco sulle voci più consistenti della spesa pubblica, rivolte soprattutto agli anziani (sanità e pensioni).

Paesi UE	Incidenza % Spesa sociale / PIL	Composizione delle voci di spesa sociale				
		Malattia e disabilità	Pensioni (anziani + reversibilità)	Famiglia	Disoccupazione	Esclusione sociale e altre protezioni
Francia	31,9	11,1	14,5	2,5	2,0	1,7
Danimarca	31,1	10,4	13,6	3,5	1,5	2,2
Italia	28,8	8,3	16,8	1,7	1,7	0,2
Svezia	28,6	10,8	12,3	3,0	1,0	1,3
Regno Unito	28,3	11,6	11,7	2,7	0,4	1,9
Media UE 15	28,3	10,6	12,7	2,4	1,4	1,2
Germania	27,8	11,9	10,8	3,2	1,0	0,9
Spagna	24,2	8,3	12,1	1,3	2,2	0,3

Struttura della spesa sociale in Italia e
in Europa. Valori in % sul PIL (2015)
Elab. FLM su dati Eurostat

COSTI / BENEFICI

- Tra i trasferimenti economici, l'incidenza degli immigrati è alta per quanto riguarda misure di sostegno al reddito (disoccupazione, cassa integrazione) o legate al numero di figli. E' molto bassa, invece, sulle misure legate all'età (pensioni).



Elaborazioni FLM su dati Min. Lavoro e INPS
(dati riferiti ai soli Extra-Ue)

PROSPETTIVE FUTURE

- **INVERNO DEMOGRAFICO.** In un paese che invecchia, la fascia più anziana peserà sempre di più, mentre diminuirà la popolazione in età lavorativa. Negli ultimi anni l'immigrazione ha in parte compensato questo processo, ma ora sta rallentando.
- **IL CONTRIBUTO ECONOMICO DEGLI IMMIGRATI.** Gli stranieri regolari in Italia producono quasi il **9% del PIL**, ma rispetto agli autoctoni fanno lavori meno qualificati. Per questo, la concorrenza con gli italiani è piuttosto bassa, ma anche la produttività e l'impatto fiscale.
- **ATTRARRE IMMIGRAZIONE PIÙ QUALIFICATA.** In altre parti del mondo (Usa, Canada), le aziende più innovative sono gestite da stranieri (indiani, cinesi, ecc.). Per continuare a crescere bisogna attrarre immigrati più qualificati e favorire la mobilità sociale.
- **RILANCIARE LA NATALITÀ E RIUSCIRE A SOSTENERE LA POPOLAZIONE CHE INVECCHIA** saranno le sfide future per tutta l'Europa ed in particolare per l'Italia. Certamente l'immigrazione non è l'unica soluzione, ma non possiamo farne a meno.